

M.M. no. 11 concernente la richiesta di un credito complessivo per la progettazione e realizzazione delle opere di controventatura statica, per la sostituzione del pavimento della palestra, per la sostituzione delle porte di compartimentazione antincendio, per la realizzazione del sistema di sicurezza "linea vita" sul tetto e per il cambio di destinazione del locale serbatoi del Blocco C delle scuole elementari ai Saleggi di fr. 1'143'500.-- (Iva inclusa).

(pier mellini – 7 febbraio 2022)

Cara Presidente, egregio signor Sindaco, signora Municipale, signori Municipali, colleghe e colleghi,

la vostra Commissione ha avuto modo di analizzare in maniera molto approfondita il Messaggio che stiamo discutendo e ne sono scaturite visioni molto differenti fra di loro sulla strada da intraprendere nel futuro che il vostro relatore ha cercato, in tutta modestia, di tenere in considerazione e di sintetizzare.

È fuor di dubbio che questa struttura scolastica rappresenta, a livello di interventi e di manutenzione, un pozzo senza fondo, tanto che dal momento in cui si sono conclusi i lavori di costruzione dei tre blocchi nel 1979 sino ad oggi sono già stati investiti oltre 9 milioni di franchi.

Purtroppo, come più volte sottolineato, il terreno su cui poggiano i blocchi A e B, in pratica le 23 aule, era una discarica e quindi, vista la sua instabilità, ha provocato problemi di statica, mentre il blocco C, la palestra e i servizi annessi quali la Direzione, le aule del sostegno pedagogico, le aule di attività creative, l'aula docenti, la portineria e altri locali anche seminterrati poggia su terreno alluvionale e quindi non soggetto a cedimenti strutturali.

Il degrado della struttura non è comunque da addebitare unicamente, anche se in maniera preponderante, allo stato del terreno, ma anche all'alluvione del 1978 che allagò la struttura, all'economicità dei materiali e delle tecniche di costruzione utilizzati e alla tipologia degli alberi messi a dimora soprattutto negli spazi davanti e dietro alle aule, che hanno avuto un'espansione delle radici tale da contribuire negativamente alle problematiche legate alla fragilità del terreno.



Zanetti, 1978, Armando Dadò editore

L'alluvione a cura di Adriano Heitmann e Gerardo

A scanso di equivoci e possibili illazioni facciamo presente che al momento della costruzione, gli edifici rispettavano tutte le norme allora vigenti.

Nel 1991 il Consiglio comunale votava un credito di 1'465'000.- franchi per opere di consolidamento strutturale dei due blocchi A e B che, da esperienza di chi in queste aule ha passato gran parte della sua vita, non han dato i frutti sperati, tanto che i cedimenti sono continuati nel tempo.

Succintamente e rimandando al Messaggio e al rapporto della Commissione della Gestione, riassumo gli interventi previsti che riguardano la messa in sicurezza, secondo le prescrizioni antiincendio, in quanto si dubita che la struttura prefabbricata in calcestruzzo armato possa resistere in caso di incendio, ma anche in caso di eventi sismici tramite una controventatura statica e con un rinforzo in calcestruzzo per i portici esterni.

Sempre in tema di misure anti incendio, si prevede la sostituzione delle porte di compartimentazione in quanto sono stati riscontrati gravi mancanze delle porte dei vani scala.

Inoltre si provvederà all'installazione di un dispositivo anti caduta sul tetto della palestra e alla sostituzione dell'ormai vetusto impianto fotovoltaico, oggetto di un Messaggio ad hoc che abbiamo già ricevuto.

Prevista pure la sostituzione del pavimento della palestra, ormai alla fine del suo ciclo di vita e il cambio di destinazione del locale serbatoi dell'olio combustibile in un locale archivio di supporto.

Alcuni di questi interventi che si rivolgono alle opere di controventatura e alla messa in sicurezza di oggetti gravati dal vincolo di protezione cantonale, beneficeranno di un sussidio cantonale pari al 30% quantificabile in CHF 215'000.-

In fondo il mio intervento potrebbe anche terminare qui, chiedendo a codesto consesso di fare proprie le conclusioni della Commissione della Gestione e quindi di approvare il Messaggio così come è stato presentato, ma credo che sarebbe riduttivo, almeno per me, che reputa il complesso scolastico dei Saleggi un valore aggiunto agli stabili della nostra città, un luogo dove ho passato gran parte della mia vita professionale, che ho imparato ad apprezzare, sia nel bene che nel male.

Parafrasando il titolo di un film strappalacrime del 1987 diretto dal regista Joe Camp, "Quattro cuccioli da salvare", si potrebbe benissimo dire che c'è "Una scuola da salvare".

Non posso dimenticare che il complesso scolastico delle scuole elementari dei Saleggi non fa parte solo della lista dei beni culturali cantonali protetti, ma è inserito anche nell'inventario Svizzero dei beni culturali d'importanza nazionale.

Questo significa che secondo la legge sulla protezione dei beni culturali, il proprietario ha l'obbligo di conservarlo prevedendo una manutenzione regolare e questo Messaggio vuole per l'appunto garantire il risanamento e la conservazione della struttura.

Se precedentemente ho sottolineato come gran parte del complesso sia poggiato su un terreno instabile, non si può dire altrettanto delle forti fondamenta di natura pedagogica che il Municipio prima, nell'allestimento del bando di concorso e il progettista architetto Vacchini poi, fecero loro.

Per meglio rendere l'idea voglio citare alcuni passaggi dello studio di Roberta Grignolo e Marco di Nallo "Livio Vacchini, Scuola ai Saleggi di Locarno 1970-1979, genesi, trasformazioni e salvaguardia di un'architettura esemplare".

I cambiamenti della scuola erano già stati avviati dai moti sessantottini che avevano messo in evidenza *"la mancanza di adattamento tra la società e il sistema scolastico"*¹ concetti poi ripresi dall'allora Direttore Elio Galli, profondo e lungimirante conoscitore della realtà scolastica e sociale

¹ Roberta Grignolo, Marco di Nallo: Livio Vacchini, Scuola ai Saleggi di Locarno, 19770-1979, genesi, trasformazioni e salvaguardia di un'architettura esemplare

del tempo ed intelligente precursore di un nuovo modo di far scuola che scaturisce da un suo rapporto del 1968 dove preconizzava l'abbandono dei metodi autoritari e la democratizzazione della scuola favorendo l'adozione di nuovi metodi anti-autoritari, una visione della scuola che si rifaceva all'opera di don Milani, che preconizzava l'integrazione dell'insegnamento con la vita di tutti i giorni, scopo ultimo permettere anche ai figli delle classi meno abbienti di accedere al sapere alla stessa stregua dei loro coetanei della classe borghese e che quasi sicuramente griderebbe pure lui allo scandalo per la non abolizione dei livelli nella nostra scuola media.

Mi viene veramente voglia di suggerire a molti gran consiglieri una lettura degli scritti non solo di don Milani, ma anche di Maria Montessori, di Célestin Freinet o ancora di Pestalozzi, di John Dewey, per citare quelli che mi vengono in mente, tanto per avere una base pedagogica prima di sciacquarsi la bocca con i temi legati alla scuola.

Il pregio del progetto di Vacchini veniva sottolineato anche da alcune considerazioni dell'architetto Galfetti che affermava come *“la grande sintonia tra il bando e il progetto di Vacchini è dunque reale: entrambi sono fondati sugli ideali di democratizzazione della scuola”*.²

Addirittura il rapporto Galli, prettamente di natura pedagogica, è stato parte integrante del bando di concorso, addirittura antepostandolo al bando stesso, ciò che non è stato il caso purtroppo per gli ultimi bandi di concorso relativi alle due nuove aule della scuola dell'infanzia dei Saleggi e alla ristrutturazione e ampliamento delle scuole elementari di Solduno, dove questi aspetti sono stati del tutto dimenticati, ma avremo modo di riprendere la discussione di questo tema con la presentazione del Messaggio 19.

Con il Rapporto del 1968 Galli pone dunque le basi pedagogiche e logistiche per il concorso dei Saleggi. Due anni dopo ne definisce chiaramente l'impostazione: include nel bando una “relazione pedagogica” incentrata sulla “democratizzazione della scuola”, redatta di suo pugno – come ha rivelato una ricerca nei quotidiani dell'epoca – e il cui carattere innovativo non sfugge alla stampa locale.

Vale la pena notare che, nel bando, la relazione di Galli risulta addirittura anteposta al programma degli ambienti previsti: prima ancora di conoscere il numero di aule da costruire, all'architetto che vuole partecipare al concorso il direttore impartisce una vera e propria lezione di pedagogia moderna, quasi per vaccinarlo contro la tentazione di iniziare a pensare in termini di numeri, metri quadri e articolazione delle aule, senza prendere in conto le modalità di insegnamento, l'uso degli spazi e i loro destinatari.

*Nel clima di generale dissenso nei confronti delle istituzioni scolastiche che caratterizza il contesto ticinese degli anni Sessanta, l'inclusione nel bando della relazione di Galli rappresenta una svolta: oltre all'adozione di un insegnamento anti-autoritario, chiede spazi per il lavoro attivo degli studenti, per il lavoro individuale e di gruppo prima ancora della loro codifica al livello cantonale. Tale cambiamento di rotta, apparentemente repentino, in realtà frutto di un lavoro preparatorio decennale portato avanti da Galli: egli pare aver svolto un ruolo-chiave non solo nel processo che ha portato a bandire il concorso per i Saleggi, ma anche nel concorso stesso.*³

Concludo queste digressioni citando un altro passaggio dell'opera citata, che mi sembra centrata per far capire quanto sia importante che nei bandi di concorso settoriali, prevedere anche degli specialisti del ramo e non solamente dei tecnici.

² Opera citata pag. 69

³ Opera citata pag. 68

Oltre alle consuete specifiche burocratico-amministrative e alle richieste funzionali, il bando è accompagnato da un testo sui fondamenti teorici e pratici di una nuova pedagogia democratica e da una bibliografia selezionata.

Fin da questa “premessa” al programma emerge chiaramente il carattere progressista e innovativo del bando: vi si legge che sebbene la soluzione del problema della scuola ticinese presupponga modifiche strutturali a livello cantonale, il comune si propone di elaborare una politica locale che “permetta di risolvere alcuni aspetti della democratizzazione della scuola” e di avviare operazioni e sperimentazioni parziali con obiettivi progressisti a lunga scadenza.⁴

Nella giuria di allora era presente l’Ispettore Dante Bertolini oltre al già citato Direttore Elio Galli.

Termino qui, portando la convinta adesione del gruppo che rappresento, Sinistra Unita e nel contempo mi scuso se mi sono permesso di andare oltre e probabilmente di aver tediato qualcuno di voi, ma mi sembrava giusto farlo.

⁴ Opera citata pag. 47